

Gli ex onorevoli di Riva San Vitale

Riva San Vitale sarebbe potuto diventare un caso sempre più raro in tutta la Svizzera ed in mezza Europa se il Gruppo LDI (Liberali-Democratici-Indipendenti) non avesse presentato una mozione, in data 3 luglio 2013, per l'abolizione del titolo di onorevole per tutti i rappresentanti in seno al Consiglio comunale del villaggio lacustre.

Un evento raro anche quello compiuto, oltre quattro anni fa, dal Gruppo LDI che ha saputo unire nella propria anima sensibilità diverse.

In pochi in giro per il canton Ticino e per la Svizzera lo avranno notato, ma quello che i due partiti storici non realizzano a livello cantonale e federale, alcuni consiglieri comunali rivensi sono riusciti a compierlo a livello locale.

Un evento a dir poco storico; gli ex-consiglieri comunali liberali-radicali ed una frangia dei popolari-democratici di Riva San Vitale, sono riusciti a costituire nel lontano 2011, il nuovo gruppo politico denominato appunto LDI che, come dice il nome, integra pure tutte quelle cittadine e cittadini che non si riconoscono più in un partito politico, ovvero gli indipendenti. In seno al nostro gruppo la loro voce è ben rappresentata e contribuisce ad arricchire notevolmente tutte le iniziative che per finire, indipendentemente dalle origini partitiche di ogni membro del gruppo, hanno l'esclusivo obiettivo di portare avanti, con decisione e determinazione, tutte quelle idee che possono favorire il benessere della nostra comunità.

Molte sono le iniziative ed il lavoro svolto dal nostro gruppo (consulta il sito web www.ldi-rivasanvitale.ch). In qualità di presidente dello stesso vorrei però mettere l'accento proprio sulla mozione riguardante l'abolizione del titolo di onorevole discussa e votata in occasione del Consiglio Comunale dello scorso 29 aprile, di cui però non si è voluto dare informazione alla popolazione nel consueto resoconto che riporta i temi discussi durante le sedute.

Già la nostra mozione riportava in modo inequivocabile alcune considerazioni del tutto legittime ovvero: "Il 4 ottobre 1999 l'allora deputato in Gran Consiglio Virgilio Nova proponeva al Gran Consiglio, tramite una mozione, di abolire il titolo di onorevole, sostituendolo con signore". Nel suo testo si poteva leggere che ciò "sarebbe un bel messaggio del Parlamento ticinese al popolo elettore, un atto di modestia da parte dei deputati, i quali non hanno certo bisogno di un titolo arcaico per compiere fino in fondo il proprio dovere."

Tra l'altro già nel 1830 il Gran Consiglio aveva accettato di applicare a tutte le autorità cantonali l'appellativo di signore. Poi nel corso degli anni, si è arrivati al titolo di onorevole, persona degna di stima per la carica ricoperta.

I tempi mutano ed assieme a loro pure la società. Oggigiorno troviamo il titolo di onorevole, oltre che in Ticino, solamente in Italia. Per contro, in Francia, in Germania, negli altri Cantoni svizzeri gli eletti dal popolo si accontentano del semplice appellativo di monsieur/madame, Herr/Frau, come qualsiasi cittadina o cittadino.

La nostra proposta va nella direzione di abolire il titolo di onorevole allineandoci agli usi parlamentari della Confederazione, del nostro Gran Consiglio e dei Paesi d'oltralpe, che sono sicuramente più al passo con i tempi che cambiano e meno arcaici.

Il Gruppo LDI con la sua mozione discussa dapprima in sede commissionale ed in seguito lo scorso 29 aprile durante la seduta di Consiglio comunale intende sottolineare come i consiglieri comunali del nostro Comune siano da equiparare a tutte le altre cittadine ed a tutti gli altri cittadini. Noi ex onorevoli non siamo diversi! Abbiamo forse una passione per la politica che ci ha portato ad essere eletti. Non è tuttavia necessario nessun distinguo nei confronti della popolazione. Non abbiamo bisogno di un titolo arcaico per compiere fino in fondo il nostro dovere di consiglieri comunali.

Durante la passata seduta del Consiglio comunale la nostra mozione è stata accettata grazie al sostegno in primis di tutti i consiglieri comunali liberali-democratici-indipendenti e malgrado il voto contrario dei rappresentanti del partito di maggioranza relativa (con l'eccezione di tre astenuti), i quali ritenevano dover mantenere questo titolo per distinguersi dal resto della popolazione in virtù della carica ricoperta.

Eusebio Vassalli, Riva San Vitale